

LA COMUNIONE NELLA MANO

- 1) **Sapevate che** a Papa Paolo VI fu fatta pressione, da membri del clero della Germania, del Belgio, dell'Olanda e della Francia, perché autorizzasse la Comunione nella mano? Questa pratica si stava diffondendo, senza alcun permesso, in un atto d'indisciplina e d'individualismo.
- 2) **Sapevate che** nel febbraio del 1965 si fondò una commissione per mettere in atto le raccomandazioni liturgiche conciliari? Questa organizzazione chiese, in data 12.10.65, al cardinale Alfrink che l'Olanda conservasse il modo tradizionale di distribuire la Santa Comunione.
- 3) **Sapevate che**, cedendo alle continue pressioni, la Sacra Congregazione del Rito concesse la nuova pratica alla Germania in data 06.07.68 e al Belgio in data 11.07.68, però in seguito alle proteste per questo cedimento, il Papa sospese le concessioni in data 25.07.68?
- 4) **Sapevate che** la decisione del Papa non fermò l'abuso? Paolo VI ritenne opportuno sondare l'opinione dei Vescovi del mondo su questa questione. In data 12.03.69 avevano risposto 2136 Vescovi con il seguente risultato: *Alla domanda se accogliere il desiderio che, oltre alla pratica tradizionale, sia permessa anche quella di ricevere la Santa Comunione nella mano, risposero così:*

- NO (non placet)	: 1233 Vescovi
- <i>SI (placet)</i>	: 567 Vescovi
- <i>dipende (placet iuxta modum)</i>	: 315 Vescovi
- <i>voti con validi</i>	: 21

Si fecero altre due domande in questa inchiesta; la maggioranza dei Vescovi si decise per il NO alla Comunione nella mano.
- 5) **Vi rendete conto**, che non si diede ascolto all'opinione dei Vescovi, scelti dallo Spirito Santo per reggere la Chiesa (Hech. 20,28), i quali insistettero di non cambiare la disciplina vigente, in quanto il cambiamento sarebbe stato dannoso, tanto per il sentimento religioso quanto per il culto spirituale degli stessi Vescovi e di molti fedeli? (M. Dom.)
- 6) **Vi rendete conto** che non si chiese il parere dei laici nonostante che, secondo il Concilio, sono autorizzati e a volte hanno il dovere di esprimere la loro opinione riguardo ciò che è più giusto per il bene della Chiesa? (L.G. 37) Fu un chiaro agire anti-conciliare.
- 7) **Sapevate che** il Concilio Vaticano II non si pronunciò riguardo alla pratica della Comunione nella mano? L'approvazione venne dopo, in un periodo d'abusi liturgici per i quali Giovanni Paolo II chiese perdono in "Dominicae Ceneae" (24.02.80).
- 8) **Sapevate che** nei primi secoli si aveva una conoscenza molto limitata del Mistero Eucaristico, e che questo portava a molti abusi ed eresie? Per esempio quelle degli ariani, dei doceti, degli gnostici, dei marcioniti, degli aerianos, degli antropomorfici, degli artrotirita (durante la liturgia offrivano il formaggio con il pane), degli acuarios (offrivano solo acqua nel calice), degli ofiti e dei catafrigi. Alcuni davano l'Eucarestia ai neonati. Altri la mettevano nella bocca del morto o sopra il feretro. Inoltre c'erano quelli che se la portavano a casa.
- 9) **Sapevate che** lo Spirito Santo perfeziona la Chiesa con il passare del tempo? Il Concilio Vaticano II ci ricorda: "Dio scelse il popolo d'Israele, con il quale stabilì un Patto e che istruì gradualmente... nel corso della sua storia" (L.G. II,9). Lo stesso Spirito Santo perfeziona costantemente la Fede per mezzo dei suoi doni" (D.V. 1.5).

La pratica della Comunione nella mano divampò lontano da Roma, però man mano che si approfondiva la comprensione del Mistero e cresceva il rispetto e il senso dell'indegnità umana, s'impondeva di farlo nella bocca. Imitando le norme dell'Antica Alleanza, **S. Sisto I** (sec. II) proibì ai laici di toccare i vasi sacri e **S. Gregorio Niseno** (sec. IV) che si toccasse l'Altare. Però comunicando nella mano si cadeva nell'incongruenza di dare più importanza al contenitore che al Contenuto.

S. Giovanni Crisostomo (sec. IV) ci fa notare che il Serafino che purifica le labbra d'Isaia con un carbone acceso preso dall'Altare, lo prende con una tenaglia, mentre i fedeli ricevono il Santissimo nella mano, e avverte: "Questa (l'Eucarestia) è molto più grande del tocco del Serafino". E' un'altra incongruenza: noi non siamo più puri dei Serafini.

Quando **S. Cirillo** (sec. IV) spiega che al Comunicare si mette "*la mano sinistra come trono della destra*" e inoltre aggiunge "*Attenzione che non si perda nemmeno un frammento, e se si perde una minima parte, considerarla come un'amputazione delle proprie membra*". S. Cirillo ha un presentimento dei pericoli dell'Eucarestia nella mano dei fedeli. Sono testi che dimostrano come sta maturando nelle prime comunità l'abbandono della Comunione nella mano, come si vede al punto 11. Se la Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, aveva rinnegato questa pratica da tanti secoli, perché è di nuovo

stata permessa, andando contro la maggioranza dell'Episcopato? I responsabili hanno senza dubbio contraddetto e offeso lo Spirito Santo.

10) **Sapevate che non esistono fondamenti biblici** che giustificano il rito della Comunione nella mano, ma anzi lo rinnegano?

Dio rivela il contenuto liturgico nell'Antico Testamento, del quale Cristo non viene ad abolire "una sola virgola". L'Antico Testamento si deve rivelare nell'era cristiana. Il rito del **non toccare** le cose Sacre (Num. 4, 15; II Sam 6,1-9; Jdt 11, 13), si realizza nel Nuovo Testamento, quando Cristo dice alla Maddalena (Giov. 20,17): **Noli Me tangere!** (nessuno Mi tocchi), e si rivela, quando la Chiesa, raggiunta la maturità sufficiente nella comprensione del Mistero Eucaristico, proibisce la Comunione nella mano. Allora si compie anche il salmo 81: "Apri la tua bocca e IO la riempirò", in un passaggio in cui Dio promette di alimentare i suoi fedeli con "Fior di frumento e miele della Roccia".

Questa è l'interpretazione corretta dei testi sacri, per questo la Chiesa ha proibito per tanti secoli la pratica della Comunione nella mano.

11) **Sapevate che non esistono fondamenti nella Teologia Tradizionale** che giustificano la Comunione nella mano?

Già **S. Sisto I**, Papa (115-125) proibì ai laici di toccare i vasi sacri (Mansi I, 653). A maggior ragione si dovette proibire la Comunione nella mano.

Nell'epoca di **S. Giustino** (100-166) solamente i diaconi davano la Comunione ai fedeli (Apologia I, 65,5). Questa usanza è confermata dalla Didachè (15,1) e da S. Ignazio d' Antiochia (+107).

Il **Papa S. Eustachio** (275-283) su "Esortazione al Sacerdoti" decreta che "nessuno abbia la presunzione di far dare la Comunione da un laico, uomo o donna, a un infermo" (Patrol. La.5,165).

S. Basilio (329-379) nella carta dell'anno 372, non permette la Comunione nella mano, fatta eccezione in situazioni straordinarie come in caso di persecuzione (Ep.93, Patrol. Grecia, 32, 483, 6).

S. Geronimo (347-420), segretario del Papa S. Damaso, applica la Dottrina Biblica (Ex 195; I Sam. 21,5) per escludere la Comunione nella mano: "Chiunque sia stato con la sua sposa non può mangiare il pane della Proposizione ... Quanto meno potrà essere violato e toccato da loro quel Pane che discese dal Cielo (C. di Panm., 49, 15).

Nel **Sinodo di Roma** dell'anno 404, celebrato sotto Papa Innocenzo I (401-417) s'impone il rito di dare la Comunione sulla lingua (Mansi X, 1205).

Il **Papa S. Leone I**, "il Grande" (440-461) ricorda nel "Sermone V" che il Ssmo. Sacramento deve essere ricevuto sulla lingua. (Patrologia Latina, 54, 1385).

Il Papa **S. Agapito** (535-536) guarì miracolosamente un sordomuto, la cui lingua si sciolse nel ricevere la Comunione nella bocca (S. Greg. Dial. III, 3).

Il **Papa S. Gregorio** "il Grande" (590-604) dava la Comunione sulla lingua (Patrol. Lat. 75, 103).

Nel **Sinodo di Rouen** (649-653), seguendo la linea osservata a Roma, si proibisce di comunicare nella mano, e si dà ordine ai Sacerdoti di non trasgredire questa disposizione (Mansi X 1199-1200).

Nel **VI Concilio Ecumenico di Costantinopoli** (680-681) si proibisce ai fedeli di prendere la Comunione da soli, e si minaccia la scomunica a coloro che osassero farlo (Mansi XI, 969).

S. Tommaso D' Aquino il "Dottor Angelico" ci dice. "Per riverenza a questo Sacramento, nessuna cosa che non sia stata consacrata entri in contatto con l'Eucarestia; per questo motivo devono essere consacrati non solo il corporale ma anche il calice e, allo stesso tempo, le mani del Sacerdote, per toccare quel Sacramento. Si deduce quindi che a nessun altro è permesso toccarlo"(Sum.T., III Q, 82,a,3).

Per questo **S. Francesco D' Assisi** dice: "Solo loro (i Sacerdoti) devono amministrarlo, e non altri". (Carta 2° a tutti i fedeli, 35).

Questi divieti sono ritenuti nel **Concilio di Trento** (1545-1563) di carattere dogmatico.

Già **S. Agostino** avvertiva: E' un'irragionevole insolenza il discutere su cosa fare, quando tutta la Chiesa universale osserva una pratica già stabilita...(Carta 54,6; a Genaro).

Il "Dottore Supremo", **Papa Pio XII**, 15 secoli più tardi, mantiene la stessa posizione: "Si deve biasimare severamente la temeraria audacia di chiunque introduca intenzionalmente nuove usanze liturgiche, o faccia rinascere riti già in disuso, che non siano d'accordo con le leggi e le disposizioni vigenti" (Mediator Dei, 17).

Perfino il **Concilio Vaticano II** ci offre l'insegnamento per rendere nulla la pratica alla quale ci riferiamo: "Anche se ognuno dei Prelati, per se stesso, non possiede il dono dell'Infallibilità, allo stesso tempo, se tutti loro, anche stando dispersi per il mondo, mantenendo il vincolo di comunione tra di loro e il Successore di Pietro, convengono in uno stesso parere come Maestri autentici che espongono come definitivo un insegnamento, sia delle cose di fede sia di costumi, in quel caso, annunciano infallibilmente l'Insegnamento di Cristo n. (L.G.,5)

La maggioranza dei Vescovi era d'accordo che la Comunione nella mano sarebbe stata dannosa per la Chiesa. Si è rotto così con la Tradizione, uno dei pilastri della vera Chiesa.

12) **Sapevate che Cristo è presente in ogni Particola che si spezza dalla Sacra Forma (Ostia)?**

E' l'Insegnamento della Tradizione Ecclesiastica ("Opera Maestra dello Spirito Santo") con basi filosofiche e teologiche, dei Santi Padri (Origene, Tertulliano, S. Anastasio, S. Cirillo d'Alessandria, S. Cirillo da Gerusalemme, S. Efren, S. Geronimo, S. Tommaso d'Aquino...), passando per i Concili come quelli di Firenze e di Trento, fino ai nostri giorni. Per questo nella Liturgia attuale s'impone che nel ricevere la Comunione si utilizzi la Patena dei fedeli: "Chi prende la Comunione risponde amen, e riceve il Sacramento tenendo la Patena sotto la bocca" (M. Romano, n.117). Però chi si

preoccupa del destino della Santa Particola nel dare la Comunione nella mano? E quanti Sacerdoti tengono nascosta la Patena ai fedeli!

13) **Sapevate che** la Comunione nella mano contribuisce a far sì che si perda il senso del Sacro?

Una cosa è Sacra quando è segregata, tolta dal suo uso normale, per dedicarla esclusivamente al Culto Divino. Nel dare la Comunione nella mano, il rito prende una dimensione più sensoriale e simbolica che ci ricorda una semplice mangiata; nell'umanizzare le cose divine, nel naturalizzare il soprannaturale, si perde il senso del sacro: si genera una desacralizzazione del Mistero più importante della Fede, svuotandolo di buona parte del suo contenuto e della sua efficacia.

In un certo modo nel prendere la Comunione nella mano, il rito si degrada, il Santissimo è trattato come un oggetto. In questo gesto volgare, è difficile capire l'unione della nostra anima con Dio Altissimo. Che audacia nell'usare le nostre mani peccatrici, senza essere state scelte, consacrate!

Non c'è da stupirsi che il comunicante, dopo aver preso nella mano il Santissimo, non senta più l'obbligo di adorarlo in ginocchio, e la necessità di sentirsi piccolo davanti al Creatore, che sia incapace di riconoscere il Mistero della Croce attualizzato nel Sacramento, e che non senta la chiamata ad una corrispondenza assoluta all'Amore infinito di Dio che si è umiliato per noi nel Sacramento per la nostra salvezza.

14) **Sapevate che** esistono documenti che dimostrano che la Massoneria, dal secolo XIX, ha cercato di far sì che i Cattolici prendano la Comunione in piedi e nella mano? I secolari nemici della Fede ci sono riusciti. Che cecità da parte nostra!

15) **Sapevate che** ci sono chiese non cattoliche (sette) che prendono la comunione nella mano, che però non credono nella Presenza Reale di Gesù Cristo nell'Eucarestia?

16) **Sapevate che** ci sono chiese orientali – unite o separate da Roma – secondo il rito Bizantino, che proibiscono la Comunione nella mano? Questo rito del dare la Comunione nella mano, pensato come un avvicinamento ecumenico, si è invece rivelato anti-ecumenico.

17) **Sapevate che** Papa Giovanni Paolo II non era un sostenitore della Comunione nella mano?

Nella Carta "Domenicae Cena" ci diceva: *"Il toccare la Sacra Specie, la sua distribuzione con le proprie mani, è un privilegio degli Ordinati"* (24 feb. 80). E perché nessuno potesse interpretare queste parole in maniera diversa, tre mesi più tardi, davanti alle telecamere della televisione francese, negava la Comunione nella mano alla sposa del Primo Ministro, Giscard d'Estaing. Lo stesso anno, dichiarò a Fulda (Germania) che non era d'accordo con l'autorizzazione concessa a questo Paese. (Cft. "Vox Fidei", n.10-1981; "Chiesa Viva", n.12; "Sol de Fatima", n.82).

Come mai allora in alcuni casi, dopo questa data, si è visto il Papa dare la Comunione nella mano? Perché è stato messo sotto pressione, facendogli credere che, proibire adesso quello che in modo fraudolento era stato autorizzato, o mostrarsi contrario a quello che approvarono alcune Conferenze Episcopali, sarebbe stato scandaloso. Lo stesso Mosè permise il divorzio "per la durezza del cuore degli ebrei". (Mt. 19, 8).

18) **Sapevate che** Madre Teresa di Calcutta disse che il peggior male nel Mondo è il rito della Comunione nella mano? ("The Wanderer", 23.3.89; "The Fatima Crusader", 3er. trim. 89). E' logico: si tratta di un rito inadeguato, causa di profanazione e desacralizzazione. Così si perdono le Grazie. "Se la Grazia del Signore vale più della vita" (Ps 62,4) e l'Eucarestia è "la Vita del mondo" (Giov. 6, 51), il rito in questione è un male enorme.

19) **Sapevate che** le apparizioni del Signore e della Vergine, avvenute in ogni parte del mondo, ci dicono che il Cielo non accetta il rito della Comunione nella mano?

Non è un fatto singolo, ma un fenomeno mondiale. In Paesi come: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Ecuador, Spagna, Stati Uniti, Guatemala, Italia, Messico, Polonia, si attribuiscono al Cielo rivelazioni che disapprovano questa forma di prendere l'Eucarestia.

20) **Sapevate che** si è avverato quello che si temeva? La pratica della Comunione nella mano ha aumentato incalcolabilmente il numero delle profanazioni.

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

1) **Gesù diede la Comunione nella mano agli Apostoli nel Cenacolo?** Il Vangelo non rivela questo particolare. E' solo una supposizione. Anche se così fosse, gli Apostoli stavano per essere ordinati Vescovi. Non erano semplici fedeli.

2) **E' stato approvato della Chiesa.**- Contro il parere della maggioranza dei Vescovi del mondo, i quali rappresentano la Chiesa. Perché il Papa l'ha proibita nella diocesi di Roma? Non è lui quello che rappresenta maggiormente la Chiesa? Non si consultarono neanche i laici, anche loro fanno parte della Chiesa. Inoltre ogni Vescovo ha il potere di approvare o di

negare questo rito nella sua diocesi. Di conseguenza, affermare che è stato approvato dalla Chiesa, non è dire tutta la verità.

3) La lingua non è più santa della mano.- E' una questione di dignità. Si tratta di una **rivelazione liturgica** e di una **consuetudine tradizionale** che dobbiamo accettare con umiltà e obbedienza. La Liturgia ci parla delle "Sante e Venerabili Mani di Gesù". Così diventano le mani del Sacerdote il giorno della sua Ordinazione. Così non sono però le mani dei fedeli che sono adatte solo per funzioni profane. Le mani toccano tutto, persino le cose più immonde; sulla lingua si deposita solo ciò che è limpido e puro. Inoltre il toccare esprime un dominio sull'oggetto. Il Santissimo è però un dono di Dio Padre, senza merito da parte nostra.

4) Non è una pratica nuova.- E' stata però superata e rifiutata dalla Chiesa la quale, guidata dallo Spirito Santo, cammina verso la perfezione. La Comunione nella mano è oggi più che un anacronismo: è causa di una rovinosa involuzione. Con un aggravante: quando questa pratica era in uso non si avevano conoscenze approfondite sul Mistero Eucaristico. Ciò è confermato dal Documento di legalizzazione.

5) Per gli antichi cristiani, il Comunicare nella mano non era meno rispettoso del Comunicare nella bocca.
Per alcuni sì. Il paragone non è però valido per i cristiani, ai quali si fa riferimento, perché questi conoscevano solo quel modo di Comunicare. Già dal II secolo i Santi Padri esortavano a "Comunicare con timore e tremore". Proibendo di toccare il Calice e l'Altare, si esortava a gran voce a praticare il rito di Comunicare nella bocca.

6) Nella mano è un gesto più naturale.- Nella Sacra Eucarestia niente è naturale. Tutto è soprannaturale. Le apparenze non ci donano la Vita.

7) E' più igienico Comunicare nella mano.- L'argomento denota molto poca fede. Con le sue Mani, che toccavano gli infermi, Gesù curava le malattie. E il suo Corpo trasmetterebbe malattie? Ci dice S. Ippolito: "*Ogni fedele, se prende degnamente e con fede l'Eucarestia, anche se gli dai un veleno mortale, non farà effetto su di lui*" (Trad. Ap). Sono parole che si rifanno a quelle di Cristo: "*...se prendono un veleno, non gli farà danno*" (Mc.16,18). Non è però una questione d'igiene ma di dignità e di fede.

8) In caso di un'agglomerazione di fedeli, chiunque può dare la Comunione, affinché la cerimonia non si prolunghi.- Questa è una tentazione. Sul Monte delle Beatitudini, Cristo non consegnò il suo Corpo alla moltitudine. Offrì loro solo un simbolo eucaristico e li cibò con il pane della sua Parola. Riservò il suo Corpo e il suo Sangue per l'intimità del Cenacolo. Per questo, una celebrazione con moltissimi fedeli o la si organizza bene (con un numero sufficiente di Ordinati) o si fa solo una celebrazione della Parola.

9) Nelle parrocchie nelle quali, per scarsità di Sacerdoti, non si celebra regolarmente la Mesa domenicale, è bene che qualche laico o qualche suora celebri la Parola e dia la Comunione.- Nuova tentazione. Se mancano Sacerdoti, si deve fare una "pubblica preghiera" affinché il Padrone della Messa invii operai alla sua Messa. Si può organizzare che i fedeli recitino il Santo Rosario e / o meditino il Vangelo e facciano la **Comunione Spirituale**. **S. Caterina da Siena** (Dottore della Chiesa) afferma che se non è possibile fare la Comunione, possiamo ricevere la stessa Grazia con la Comunione Spirituale.

10) Io seguo le indicazioni del mio Parroco o del mio Vescovo.- Loro però non seguono l'esempio dei Papi, che proibirono questo rito nella Diocesi di Roma. Inoltre possono essere male informati. Dobbiamo obbedire sempre prima a Dio (la Verità) che agli uomini.

11) Non siamo bambini da imboccare.- Non riceviamo un alimento qualsiasi che il nostro corpo deve assimilare, al contrario: Comunicando dobbiamo trasformarci per Gesù, di fronte a Lui dobbiamo sentirci piccoli per entrare nel suo Regno.

12) La cerimonia è più rapida se si Comunica nella mano.- Al contrario: Coloro che comunicano in questo modo riprovevole dovrebbero:

a) fare un atto di adorazione (M. Romano) - b) il Sacerdote controlla se la mano del comunicante è pulita (Doc. 3.4.85) - c) il comunicante stende la mano sinistra sopra la destra. - d) il Sacerdote mostra la S. Particola dicendo "*il Corpo di Cristo*" e aspetta che il fedele risponda Amen e) il Sacerdote pone la S. Ostia nella mano del comunicante

f) questo la prende con la mano destra e la consuma davanti al Sacerdote (Carta anexa a M.D.)

g) sia il Sacerdote che il fedele devono fare in modo che la Sacra Particola non cada dalla mano (Inmensae C., 5).

La cerimonia si accorcia quando i fedeli si dispongono in ginocchio davanti alla balaustra. Non è però una questione di rapidità ma di dignità. A Dio non si lesina il tempo.